FIDASC

Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia

PIANO TRIENNALE 2018-2020

PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

INDICE GENERALE

1. Premesse
2. Contesto esterno
3. Contesto interno
4. Organi istituzionali
5. Dimensione organizzativa
6. Sedi istituzionali
7. Aree di rischio
8. Analisi delle aree di rischio
9. Misure di prevenzione
10. Piano della formazione
11. Codice di comportamento
12. Trasparenza
13. Responsabile prevenzione della corruzione
14. Violazione norme del piano di prevenzione della corruzione

FIDASC

Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia

PIANO TRIENNALE 2018-2020
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

---

1. PREMESSE

La FIDASC, Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia, adotta il presente Piano Triennale 2018-2020 per la Prevenzione della Corruzione ai sensi e per gli effetti della legge 190/2012 avente ad oggetto "*disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*". Tale norma ha l'obiettivo di creare un sistema diffuso sul territorio nazionale per la prevenzione della corruzione e della illegalità.

In particolare, la FIDASC è assoggettata a tale disciplina in quanto costituisce federazione affiliata al CONI, ente pubblico nazionale dal quale riceve atti di indirizzo per il funzionamento istituzionale, nonché trasferimenti finanziari per le attività sportive con prevalenza rispetto alle eventuali altre risorse finanziarie. Tale rapporto tra CONI e Fidasc costituisce per quest'ultima una forma di controllo da parte del primo, sia pure senza il possesso di titoli partecipativi.

L'articolo 1, comma 34, della legge n. 190/2012 stabilisce infatti che le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano anche alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni ed alle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 c.c. . Il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico introducano ed implementino adeguate misure organizzative e gestionali al fine di prevenire e contrastare fenomeni corruttivi.

E' opportuno rilevare che, in relazione all'ambito soggettivo di applicazione delle misure di prevenzione della corruzione, sono state approvate ulteriori norme, come quelle introdotto dall'articolo 11 del d.lgs. 33/2013 e dal modificato articolo 24 del d.l. 90/2014. Inoltre, sono anche intervenute importanti interpretazioni

dell'ANAC pubblicate con le linee guida di cui alla determinazione 8 del 2015). Tali linee guida hanno chiarito che le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché gli enti economici devono adottare misure di prevenzione della corruzione, che integrano quelle già individui ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Nel contesto del Piano, il concetto di corruzione ha quali riferimenti quelli presenti nella circolare 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica ed, in particolare, nella parte in cui evidenzia quelle situazioni in cui "*venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso ai fini privati delle funzioni attribuite*", a prescindere dalla rilevanza penale.

La corruzione, intesa come sopra "*malfunzionamento dell'amministrazione*", determina un costo a carico della collettività, sia in forma diretta come nel caso di pagamenti illeciti, sia in forma indiretta, come nel caso dei ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi e del cattivo funzionamento degli apparati amministrativi. Tuttavia, la nozione di corruzione è molto più ampia di quella penalistica in quanto rinvia non solo a condotte penalmente rilevanti, ma anche a quella serie di fenomeni che vanno dai conflitti d'interesse al nepotismo, dal clientelismo all'occupazione di cariche pubbliche, dall'assenteismo agli sprechi, dai ritardi nell'espletamento delle pratiche alla scarsa attenzione alle domande dei cittadini, dal mancato rispetto degli orari di lavoro, alle modalità di trattare le persone senza il dovuto rispetto.

Processo di gestione del rischio di corruzione

Fonte: Determinazione n.12 del 28 ottobre 2015 ANAC

2. CONTESTO ESTERNO

La FIDASC è una federazione senza fine di lucro di associazioni sportive affiliata al CONI, ente pubblico nazionale. In quanto tale, la FIDASC promuove, valorizza, organizza le discipline sportive di propria competenza. Ciò nell'ambito rigoroso delle norme e delle regole del CONI che coordina e controlla tutte le attività sportive delle federazioni affiliate.

Il contesto esterno, pertanto, è in larga parte rappresentato dal CONI e dagli organi statali (in primis il Ministero per lo Sport) che indirizzano e vigilano in tale ambito. Come evidenziato nella parte che segue, il mondo dello sport che si riconosce ufficialmente nell'ambito CONI rappresenta un modello oggettivamente virtuoso in termini di gestione dei rapporti amministrativi improntati, in larga parte, alla trasparenza ed alla legalità. Ciò soprattutto nel contesto delle piccole Federazioni affiliate come, appunto, la Fidasc.

Il CONI, emanazione del Comitato Olimpico Internazionale (CIO), è autorità di disciplina regolazione e gestione delle attività sportive nazionali. Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, Ente pubblico cui è demandata l'organizzazione e il potenziamento dello sport nazionale, promuove la massima diffusione della pratica sportiva. Dopo le ultime modifiche normative del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004 (n. 15), è la Confederazione delle Federazioni Sportive e delle Discipline Associate. Fondato il 9 e 10 giugno del 1914 a Roma in via permanente, oggi il CONI è presente in 102 Province e 19 Regioni, riconosce 45 Federazioni Sportive Nazionali, 19 Discipline Associate, 14 Enti di Promozione Sportiva Nazionali e 1 territoriale, 20 Associazioni Benemerite. A questi organismi aderiscono circa 95.000 società sportive per un totale di circa 11 milioni di tesserati (Fonte CONI, Istat, Censis).

Come da ricerche, relative al 2015 e pubblicate nel 2016, del Centro Studi del CONI e dell' Istat, l'ambito CONI coinvolge le seguenti figure professionali.

ATLETI TESSERATI

Sono coloro che vengono registrati a livello centrale dalle Federazioni Sportive e dalle Discipline Associate nella categoria di tesseramento generalmente denominata "Atleti".

SOCIETA' SPORTIVE

Sono entità organizzative affiliate alla Federazione o alla Disciplina Associata, hanno diritto di voto, sono amministrate da un consiglio direttivo e devono adottare uno statuto o un regolamento organico che sia in linea con le norme formali e i principi informatori del CONI. Inoltre, indifferentemente dalla forma giuridica adottata, intendono praticare e propagandare l'attività sportiva

federale. In questa categoria sono comprese anche le società appartenenti ai gruppi sportivi militari.

ALTRI NUCLEI

Sono entità organizzative di cui la Federazione tiene nota a parte. Sono inserite in questo gruppo le associazioni, gli enti, le aderenze, le sezioni distaccate, gli Istituti Scolastici etc., non aventi diritto di voto, che non possiedono tutti i requisiti richiesti dallo statuto per conseguire l'affiliazione oppure sono ancora in attesa di regolarizzare l'affiliazione. Sono nuclei in cui si pratica principalmente attività promozionale, sociale, amatoriale e/o ricreativa. Sono inserite in questo gruppo anche le "Associazioni" delle Federazioni Cronometristi (FICr) e Medici sportivi (FMSI).

DIRIGENTI SOCIETARI

Sono tutti i componenti dei Consigli direttivi di tutte le società regolarmente affiliate, aventi diritto di voto (Presidente, Vicepresidente, Segretario, Consiglieri, etc...).

TECNICI

Sono regolarmente tesserati dalla Federazione e possiedono le/a qualifiche/a di istruttore, allenatore e/o maestro. In questa categoria vengono inclusi anche i direttori sportivi ed i direttori tecnici. **UFFICIALI DI GARA** Sono regolarmente tesserati dalla Federazione e possiedono, a livello internazionale, nazionale o zonale, le/a qualifiche/a di Giudice di gara, Commissario Sportivo, Arbitro e Benemerito.

DIRIGENTI FEDERALI

Sono tutti i componenti eletti o nominati dagli organi centrali e/o territoriali: Consiglio federale; Consiglio regionale o di zona; Consiglio provinciale (o Fiduciari locali).

ALTRE FIGURE

Sono figure non classificabili nelle precedenti voci e comprendono: Medici e Personale parasanitario (massaggiatori, fisioterapisti, preparatore atletico, etc.); Collaboratori di gara (accompagnatori, meccanici, direttori di corsa, attrezzisti, segnapunti, osservatori, volontari, etc..); Soci (frequentatori di club, società, associazioni, che non hanno diritto di voto e non praticano attività sportiva).

La ricerca del CONI fornisce un quadro sintetico del movimento sportivo organizzato e regolamentato dalle 45 Federazioni Sportive Nazionali (FSN) e dalle 19 Discipline Sportive Associate (DSA) riconosciute dal CONI nel 2015. L'attività sportiva promossa dalle 45 Federazioni Sportive Nazionali (FSN) e dalle 19 Discipline Sportive Associate (DSA), riconosciute dal CONI, coinvolge oltre 4 milioni e 535 mila atleti tesserati e può contare su più di 71 mila nuclei associativi, di cui oltre 63 mila sono società sportive e 8 mila sono "altri nuclei" (si tratta di società in attesa di regolare affiliazione o di gruppi organizzati che promuovono forme particolari di attività sportiva e ricreativa).

Nel 2015 il movimento sportivo federale, in generale, segna un aumento del numero di atleti tesserati ed è caratterizzato dalla crescita di quasi tutte le categorie di tesseramento e dalla diminuzione del numero di affiliazioni delle società sportive. Il volume degli atleti tesserati ritorna al di sopra dei 4 milioni e mezzo e cresce del +1,4% dopo la lieve flessione riscontrata lo scorso anno.

Molti e diversi sono stati i fattori che hanno determinato tale incremento: l'introduzione di nuove discipline sportive; l'avvio di nuove campagne di promozione sportiva per facilitare la conoscenza e la pratica dei propri sport; la maggiore visibilità raggiunta grazie all'organizzazione di manifestazioni sportive di alto livello nazionale ed internazionale che hanno suscitato interesse per alcuni sport e fatto scoprire nuove passioni; il proseguimento dei progetti di promozione sportiva nelle scuole - collegati al protocollo d'intesa attivato con il MIUR - rivolti ai giovanissimi con la finalità di coinvolgerli in attività sportive di carattere ludico, didattico e ricreativo per poi avvicinarli al mondo sportivo federale; incentivi e facilitazioni previste per alcune categorie di tesseramento e nuove forme di fidelizzazione.

Il tesseramento delle FSN mostra tendenze positive e conta complessivamente 4.291.201 atleti, di cui 70.499 sono gli iscritti in più rispetto al 2014 (pari all' +1,7%) che si sono avvicinati all'attività sportiva federale. I 238.759 tecnici, i 15.721 dirigenti federali e i 131.554 tesserati classificati in "altre figure" crescono - nell'ultimo anno - rispettivamente del +3,9%, del +7% e del +3,8%; mentre i 526.606 dirigenti societari restano stabili e i 112.505 ufficiali di gara segnano l'unica flessione del -1,3% rispetto all'anno precedente. Le Federazioni Sportive Nazionali, nel 2015, raccolgono complessivamente 58.573 affiliazioni e 7.456 organismi riconosciuti; per le prime si riscontra una variazione percentuale del -1% mentre per i secondi il calo, più accentuato, è pari a -19,5%.

Gli operatori, che svolgono attività di supporto e sostegno alla pratica all'interno delle organizzazioni societarie e federali, sono oltre 1 milione e ricoprono le cariche di dirigente, tecnico, ufficiale di gara e collaboratore a vario titolo.

Il tesseramento degli atleti delle Discipline Sportive Associate, nel 2015, conta 244.121 praticanti e 4.548 società affiliate. L'andamento generale delle DSA risulta tendenzialmente disomogeneo nelle variazioni tra il 2014 e il 2015. Il numero degli atleti è diminuito (-2,5%) mentre il numero di società sportive è rimasto pressoché invariato (-0,2%) e il numero degli operatori sportivi è aumentato (tecnici +21,1% e altre figure +34,7%) rispetto all'ultimo.

Un'ulteriore informazione - desumibile dall'elaborazione dei dati del Monitoraggio - fa emergere la presenza di una parte cospicua del movimento sportivo che gravita all'esterno dell'ambito federale: si stimano circa 2 milioni e 192 mila amanti dello sport (fonte FSN/DSA) che svolgono attività in modo saltuario e/o autonomo all'interno delle proprie strutture associative federali. Le autodichiarazioni degli Enti di Promozione Sportiva (EPS), per il 2015, individuano 6 milioni e 663 mila praticanti, 241 mila dirigenti sportivi e 230 mila tecnici, tutti tesserati ai 15 EPS riconosciuti dal CONI tramite le ASD e SSD affiliate e iscritte al Registro CONI. Inoltre, gli EPS rilevano 1,3 milioni di praticanti tesserati direttamente all'Ente o alle BAS (Basi Associative Sportive).

Nel 2015 le società sportive iscritte al Registro del CONI sono state 119 mila (soggetti giuridici distinti), mentre 146 mila sono le affiliazioni, di cui 67 mila quelle riferibili esclusivamente agli EPS (fonte Ufficio Organismi Sportivi).

Il mondo dello sport si è molto evoluto e trasformato negli ultimi decenni. Una delle trasformazioni più importanti è relativa al ruolo delle donne. Sulla parità di genere, all'interno del mondo federale, non ci sono statistiche datate che permettano di descrivere in dettaglio le evoluzioni della partecipazione femminile nello sport.

Le recenti stime effettuate sui dati del tesseramento federale tracciano una distribuzione sbilanciata verso il genere maschile. Nel 2015 la percentuale di atlete, rispetto ai 4 milioni e mezzo di tesserati, è pari al 27% contro il 73% dei maschi, in aumento di ben tre punti percentuali rispetto al 24% stimato nel 2013.

L'attività di supporto e sostegno alla pratica all'interno delle organizzazioni societarie e federali è declinata al maschile, con quote percentuali sensibilmente più alte rispetto a quella degli atleti.

Quattro operatori sportivi su cinque sono di sesso maschile. La maggior incidenza di donne si riscontra tra i tecnici (21%), mentre gli incarichi dirigenziali assegnati alle donne non superano il 19% e i ruoli di ufficiali di gara ricoperti dalle donne sono il 17% (vedere Grafico.3).

Nel corso degli ultimi tre anni, l'ISTAT ha rilevato - dall'indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" condotta su un campione di circa 50 mila individui - una crescita di +2,7 punti percentuali sulla quota di persone, con più di 3 anni d'età, che dichiara di svolgere nel proprio tempo libero una o più attività sportive. Si passa dal 30,6% nel 2013 al 33,3% del 2015, percentuale più alta finora registrata (uno su tre pratica sport). Si tratta di oltre 19 milioni e 616 mila sportivi che praticano con continuità (il 23,8% della popolazione) o in forma saltuaria (il 9,5%), motivati dalla passione, dal divertimento, dalla voglia di socializzare o di mantenersi in forma, adottando sani e corretti stili di vita.

Si stima che tra gli individui che l'ISTAT classifica come "coloro che dichiarano di praticare sport con continuità" siano compresi i 4 milioni e 535 mila atleti tesserati delle FSN e delle DSA, i quali possiedono un peso percentuale dell'8% circa sull'intera popolazione italiana in età superiore ai tre anni; i circa 7 milioni di

praticanti dichiarati dagli Enti di Promozione Sportiva e la parte di sportivi che pratica in forma autonoma. Complessivamente questa porzione di popolazione sportiva si compone di oltre 14 milioni e 13 mila praticanti. In particolare, l'ultimo triennio, come mostra il grafico seguente, registra tendenze positive: 431 mila gli sportivi in più rispetto al 2014 (+0,7%).

3. CONTESTO INTERNO

La FIDASC ha la veste di associazione iscritta nell'albo degli enti affiliati al CONI in quanto riconosciuta ai fini sportivi con deliberazione del Consiglio Nazionale del CONI del 12 novembre 2001. La Federazione ha natura di associazione senza fine di lucro con personalità giuridica di diritto privato, con autonomia giuridica, economica e patrimoniale.

Ai sensi del D.Lgs. 23 luglio 1999 n. 242 e del D.Lgs. 8 gennaio 2004, n. 15, ha quali finalità la promozione, la valorizzazione e la gestione delle discipline sportive riconosciute dal CONI.

In conformità alla legislazione speciale di cui sopra, la FIDASC è Associazione confederata al CONI, ente di diritto pubblico con forma giuridica di Confederazione. L'affiliazione della FIDASC al CONI comporta il rispetto delle norme e delle regole di coordinamento e indirizzo dello stesso. Pertanto, la FIDASC adotta lo Statuto in conformità alle norme, ai regolamenti ed ai principi fondamentali dettati per gli Statuti delle Federazioni affiliate.

Nata come associazione settoriale di una associazione venatoria nazionale, la FIDASC si è trasformata, nel tempo, in vera e propria Federazione sportiva nazionale con intento primario di ottenere il riconoscimento ai fini sportivi da parte

del CONI. Le Associazioni venatorie nazionali hanno contribuito alla sua nascita cedendo le loro attività sportive senza abbattimento del selvatico.

All'inizio fu nominato Commissario straordinario un dirigente venatorio di lunga milizia con l'incarico di effettuare ogni necessaria modifica statutaria al fine del riconoscimento del CONI. Una volta ottenuto tale riconoscimento la FIDASC ha dato inizio alle procedure di affiliazione e tesseramento concluse con il momento elettivo del 25 aprile 2003. In tale sede sono stati eletti il Presidente federale, il Consiglio federale, il Collegio dei revisori, dando luogo ad una struttura di vertice democratica, così come previsto nei principi informatori del CONI e nello stesso Statuto federale. Fin dall'inizio, la FIDASC ha riscosso un successo particolarmente significativo, con oltre 1200 società affiliate in pochi mesi, raccolte e coordinate dai Comitati regionali e dai Comitati provinciali.

Nel rispetto dello statuto, la FIDASC è costituita dalle società e associazioni sportive affiliate, soggetti giuridici autonomi riconosciuti ai fini sportivi, nonché dai tesserati, persone fisiche distinte nelle categorie dei dirigenti, degli atleti, dei tecnici, degli ufficiali di gara. Le finalità della FIDASC sono riassunte come appresso.

Attività sportiva con armi da caccia senza abbattimento di selvatico con l'organizzazione e lo svolgimento dei campionati italiani e internazionali per le seguenti discipline :

- tiro al piattello, con fucili con canna ad anima liscia, in percorso di caccia;
- tiro con fucili con canna ad anima liscia e caricamento a palla;
- tiro di campagna con carabina a canna rigata munita o meno di ottica;
- tiro con l'arco da caccia.

Attività sportiva cinotecnica senza abbattimento di selvatico con l'organizzazione e lo svolgimento dei campionati italiani e internazionali utilizzando le seguenti categorie di ausiliari :

- razze inglesi;
- razze continentali;
- razze da cerca;
- razze da riporto;
- razze da tana;
- razze da traccia;
- meticci.

Rientrano nelle attività istituzionali i campionati italiani ed internazionali per le specialità country dog, training sporting, agility, le discipline sportive in collaborazione con il Comitato Italiano Paraolimpico rivolte ai soggetti diversamente abili, il sostegno delle associazioni e delle società affiliate per il perseguimento dei relativi fini sportivi.

4. ORGANI ISTITUZIONALI

La federazione opera attraverso i seguenti organi istituzionali.

ORGANI CENTRALI

ASSEMBLEA NAZIONALE

E' l'organo che, in via ordinaria, determina gli indirizzi per le attività federali ed elegge il Presidente Federale, i Consiglieri Federali, il Presidente del Collegio dei Revisori. In via straordinaria, delibera sulle proposte di modifica dello statuto, su attività di estrema importanza e/o urgenza, sulla nomina del Presidente e dei Consiglieri nel caso di "vacatio" intervenuta prima del termine ordinario del mandato, sullo scioglimento della Federazione.

CONSIGLIO FEDERALE

E' l'organo che cura l'esecuzione degli indirizzi dell' Assemblea e della conseguente programmazione tecnico-sportiva. Tra le altre attività esecutive, elegge i componenti del Consiglio di Presidenza, delibera le norme per l'amministrazione e la contabilità, approva il bilancio preventivo ed il bilancio consuntivo, determina i fondi da erogare agli organi periferici, riconosce ai fini sportivi le società e le associazioni per l'affiliazione, emana i regolamenti federali, nomina il Procuratore Federale ed il Procuratore Aggiunto, vigila sulle attività degli organi federali ad eccezione di quelle degli organi di giustizia, opera per tutte le attività gestionali correnti.

PRESIDENTE FEDERALE

E' il rappresentante legale della Federazione ed esercita le funzioni apicali di programmazione, indirizzo e controllo ai fini della realizzazione dei fini istituzionali, nomina il Segretario Generale.

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Esercita il controllo della regolarità amministrativa e contabile.

SEGRETARIO GENERALE

E' il responsabile della gestione amministrativa della Federazione. Coordina e dirige gli uffici federali ed il personale dipendente assegnato agli stessi. Assiste alle riunioni degli organi istituzionali e ne redige i verbali.

COMMISSIONE FEDERALE DI GARANZIA

Tutela l'autonomia e l'indipendenza degli organi di giustizia e ne individua i soggetti idonei, adotta provvedimenti sanzionatori nei loro confronti, formula pareri e proposte in materia di giustizia sportiva.

UFFICIO DEL PROCURATORE GENERALE

E' l'organo istituito per promuovere la repressione degli illeciti ed esercita le funzioni davanti agli organi di giustizia.

ORGANI PERIFERICI

ASSEMBLEA REGIONALE CONSIGLIO REGIONALE PRESIDENTE COMITATO REGIONALE ASSEMBLEA PROVINCIALE CONSIGLIO PROVINCIALE PRESIDENTE COMITATO PROVINCIALE DELEGATI REGIONALI

DELEGATI PROVINCIALI

Tali organi periferici espletano, nei limiti e nell'ambito delle proprie competenze territoriali, le funzioni istituzionali similari a quelle degli organi centrali.

ORGANI DI GIUSTIZIA

GIUDICE SPORTIVO NAZIONALE

TRIBUNALE FEDERALE CORTE FEDERALE DI APPELLO

Esplicano le sue funzioni in relazione ai campionati ed alle competizioni di ambito nazionale e territoriale.

5. DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

La FIDASC svolge l'attività amministrativa con la dotazione organica articolata nei profili del personale dipendente attribuito alle varie aree funzionali. La funzione di coordinamento, indirizzo e controllo sulle attività del personale dipendente è svolta dal Segretario Generale.

L'organigramma funzionale si articola nei seguenti uffici :

- Presidenza
- Segreteria Generale
- Segreteria Federale
- Settore English
- Training Sporting
- Sport Fedecat
- Settore tiro a Palla e Cinofilia
- Settore tiro con l'Arco
- Tiro di Campagna e Informatico (CED)
- Settore tiro con l'Arco
- Paintball
- Field Target
- Agility
- Stampa e comunicazione
- Affiliazione e Tesseramento
- Scuole Federali
- Settore Antidoping
- Organi di Giustizia e Disciplina

6. SEDI ISTITUZIONALI

La FIDASC ha sede legale in Roma, al viale Tiziano, 70, presso il palazzo CONI delle Federazioni. Per le attività sportive e associative istituzionali opera anche attraverso le sedi territoriali degli organi periferici ai livelli regionali e provinciali, nonché attraverso le sedi delle società ed associazioni affiliate.

7. AREE DI RISCHIO

Nel contesto della normativa e della regolamentazione anticorruzione, occorre individuare le aree di attività che comportano maggiori rischi di corruzione. Tale procedura di analisi del rischio è finalizzata alla prevenzione delle azioni potenzialmente assoggettabili alla corruzione attraverso la determinazione del livello di esposizione al rischio delle stesse.

A tal fine, occorre prendere a riferimento il Piano Nazionale Anticorruzione che indica le seguenti aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni.

Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione

4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

Sulla base delle aree di rischio obbligatorie di cui sopra, così come individuate dal Piano Nazionale Anticorruzione, si procede di seguito alla determinazione delle aree con maggiore indice di rischiosità. Per tali aree sensibili si definiscono poi le misure di prevenzione volte a ridurre la possibilità che l'evento corruttivo si verifichi.

Inoltre, per la valutazione delle aree di rischio viene utilizzata la metodologia indicata nel Piano nazionale anticorruzione che individua 2 indici di valutazione:
INDICE DELLA PROBABILITÀ (VP): la frequenza in relazione al verificarsi dell'evento
INDICE DELL'IMPATTO (VI): rilevanzadell'impatto verificatosi.

Indice	*Nessuna probabilità*	*Improbabile*	*Poco probabile*	*Probabile*	*Molto probabile*	*Altamente probabile*
Scala valori della frequenza della probabilità:	0	1	2	3	4	5
Scala di valori dell'importanza dell'impatto	0	1	2	3	4	5

La valutazione complessiva del rischio è rappresentata dalla formula: valore frequenza probabilità X valore importanza dell'impatto. Gli indici associati a ciascun rischio sono assegnati in funzione della astratta possibilità che il rischio si verifichi in funzione dell'ampiezza del margine discrezionale assegnato al decisore.

8. ANALISI DELLE AREE DI RISCHIO

Di seguito l'analisi effettuata per la FIDASC.

FIDASC

Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia

PIANO TRIENNALE 2018-2020

PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Area Acquisizione e progressione del personale		*Valutazione di rischio*					*Uffici coinvolti*
Processo Procedimento	**Descrizione del rischio**	**Indice di Prob.**	**Indice Impatto**	**Valore medio della probabilità (VMP)**	**Valore medio dell'impatto (VMI)**	**Valutazione complessiva del rischio (VMP)*(VMI)**	**Uffici coinvolti**
Bandi per il conferimento di incarichi a collaboratori esterni	Scelta di attività da espletare con contratti di collaborazione	1	1	1	1	1	Presidente, Consiglio Federale Segretario Generale, Responsabili amministrativi
Commissioni di valutazione	Nomina di commissari che potrebbero essere orientati a favorire concorrenti.	1	1				
Selezione del personale	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo candidati particolari. scopo di reclutare	1	1				
Procedure di selezione	Predisposizione di prove troppo specifiche atte a favorire un partecipante e valutazioni non corrette ed inique delle prove .	1	1				

Area Acquisizione e progressione del personale		*Valutazione di rischio*					*Uffici coinvolti*
Processo Procedimento	**Descrizione del rischio**	**Indice di Prob.**	**Indice Impatto**	**Valore medio della probabilità (VMP)**	**V alore medio dell'impat to (VMI)**	**V alutazione complessiva del rischio (VMP)*(VMI)**	**Uffici coinvolti**
Bandi per il conferimento di incarichi a collaboratori esterni	Scelta di attività da espletare con contratti di collaborazione	1	1	1	1	1	Presidente Consiglio Federale Segretario Generale, Responsabili amministrativi
Commissioni di valutazione	Nomina di commissari che potrebbero essere orientati a favorire concorrenti.	1	1				
Selezione del personale	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo candidati particolari. scopo di reclutare	1	1				
Procedure di selezione	Predisposizione di prove troppo specifiche atte a favorire un partecipante e valutazioni non corrette ed inique delle prove .	1	1				

FIDASC

Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia

PIANO TRIENNALE 2018-2020

PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Area Concessione benefici economici		*Valutazione di rischio*					*Uffici coinvolti*
Processo Procedimento	**Descrizione del rischio**	**IndiceProb.**	**Indice Impatto**	**Valore medio della probabilità (VMP)**	**V alore medio dell'impatto (VMI)**	**V alutazione complessiva del rischio (VMP)*(VMI)**	**Uffici coinvolti**
Bandi per la concessione di incentivi e premi	Predisposizione di bandi per la concessione di benefici economici a favore di soggetti con caratteristiche troppo specifiche e tali da avvantaggiare alcuni.	1	1	1	1	1	Presidente Consiglio Federale Segretario Generale, Responsabili amministrativi
Rimborsi spese, gestione delle trasferte, spese di rappresentanza, gestione delle carte aziendali.	Trasferte non necessarie, non giustificate, strumentali. Il responsabile della Funzione potrebbe autorizzare/ riconoscere spese di rappresentanza inesistenti o in misura superiore a quella reale ovvero registrare rimborsi spese non reali o in misura superiore a quella reale al fine di realizzare, in concorso con altri.	1	1				

Area Concessione benefici economici		*Valutazione di rischio*					*Uffici coinvolti*
Processo Procedimento	**Descrizione del rischio**	**IndiceProb.**	**Indice Impatto**	**Valore medio della probabilità (VMP)**	**V alore medio dell'impat to (VMI)**	**V alutazione complessiva del rischio (VMP)*(VMI)**	**Uffici coinvolti**
Bandi per la concessione di incentivi e premi	Predisposizione di bandi per la concessione di benefici economici a favore di soggetti con caratteristiche troppo specifiche e tali da avvantaggiare alcuni.	1	1	1	1	1	Presidente Consiglio Federale Segretario Generale, Responsabili amministrativi
Rimborsi spese, gestione delle trasferte, spese di rappresentanza, gestione delle carte aziendali.	Trasferte non necessarie, non giustificate, strumentali. Il responsabile della Funzione potrebbe autorizzare/ riconoscere spese di rappresentanza inesistenti o in misura superiore a quella reale ovvero registrare rimborsi spese non reali o in misura superiore a quella reale al fine di realizzare, in concorso con altri.	1	1				

Il livello di rischio, come abbiamo visto nel paragrafo precedente è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza di probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0= nessun rischio; 25 = rischio estremo). chiaramente che le aree analizzate presentano un bassissimo rischio di corruzione.

9. MISURE DI PREVENZIONE

Il trattamento del rischio è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. saranno identificate le misure adeguate al contesto organizzativo e ambientale in cui si trova ad operare la FIDASC.

FIDASC

Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia

PIANO TRIENNALE 2018-2020

PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Area di rischio	*Obiettivo*	*Misure di prevenzione*	*Tempi*	*Responsabili*
Acquisizione e progressione del personale	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Ricorso a contratti di consulenza professionale di alta specializzazione Acquisizione preventiva di dichiarazione dei componenti delle commissioni di valutazione dell insussistenza di cause di incompatibilità, anche in merito all'inesistenza di rapporti di e/o relazioni di alcun genere con i concorrenti e/o i loro congiunti.	Breve termine	Responsabile anticorruzione Responsabili amministrativi
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Monitoraggio attraverso procedure e reportistica standardizzata dello stato di avanzamento del progetto, rispetto del crono programma e raggiungimento degli obiettivi prefissati.	Medio termine	Responsabile anticorruzione Responsabili amministrativi
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Adozione del codice di Comportamento Avviare un processo di formazione sul tema della corruzione	Medio termine	Responsabile anticorruzione Responsabili amministrativi

FIDASC

Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia

PIANO TRIENNALE 2018-2020

PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Area di rischio	*Obiettivo*	*Misure di prevenzione*	*Tempi*	*Responsabili*
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Predisposizione di un albo dei fornitori beni e servizi Predisposizione di un regolamento internoatto a disciplinare le modalità di gestione dell' Elenco Fornitori e delle procedure di affidamento nel rispetto del codice degli appalti pubblici ex D.lgs.50/2016. Ricorso all'offerta economicamente più vantaggiosa come criterio di affidamento dei lavori, servizi. Nelle analisi delle offerte il prezzo sarà sempre controbilanciato da valutazioni sulla qualità delle proposte presentate ed opportunamente documentato. Ricorso all'affidamento diretto di servizi e forniture nel rispetto delle soglie stabilite dal codice degli appalti Garantire il criterio di rotazione negli inviti a partecipare alle procedure negoziate, Pianificazione preliminare delle esigenze di acquisto da parte degli interessati con presentazione di una scheda Acquisti di piccola cassa consentiti solo per importi limitati e prestabiliti, previa motivazione da comunicare agli uffici competenti. Formalizzazione dell'autorizzazione dei pagamenti tramite cassa contante con apposita registrazione giornaliera.	Medio termine	Responsabile anticorruzione Responsabile amministrativi

FIDASC

Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia

PIANO TRIENNALE 2018-2020
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Area di rischio	*Obiettivo*	*Misure di prevenzione*	*Tempi*	*Responsabili*
Gestione delle relazioni esterne	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Tracciabilità delle comunicazioni ricevute ed inviate agli interessati circa l'esito del processo. Assicurare la corretta interpretazione della norma elativa al finanziamento, erogazione, anche interpellando l'ente erogatore e quindi trasmettere le relative modalità operative agli uffici interessati ed ai soggetti esterni coinvolti. Comunicazione formale all'Ente erogatore dei prospetti rendicontativi/documenti amministrativi da parte dei soggetti debitamente delegati previa Comunicazione periodica in collaborazione con l'Ufficio Amministrativo, di una informativa riepilogativa dell'attività svolta e dei relativi importi rendicontati.	Medio termine	Responsabile anticorruzione Responsabili amministrativi
	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Pubblicazione periodica delle attività svolte sul sito internet	Medio termine	Responsabile anticorruzione Responsabili amministrativi
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Adozione del codice di Comportamento Avviare un processo di formazione sul tema della corruzione.	Medio termine	Responsabile anticorruzione Responsabili amministrativi

10. PIANO DELLA FORMAZIONE

Nel Piano Triennale Anticorruzione devono essere individuate le misure che l'ente intende assumere per ridurre i possibili casi di corruzione. Tra le misure da attuare, particolare rilevanza assume la formazione del personale. In particolare, l'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) suggerisce di provvedere a una specifica formazione del personale, a tutti i livelli, per garantire una maggiore condivisione degli obiettivi di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

In linea con quanto previsto dalla normativa vigente, dunque, sono state individuate le esigenze formative del personale, interno ed esterno.

DIPENDENTI, COLLABORATORI, CONSULENTI

- Principi generali introdotti dalla legge 190/2012 e provvedimenti attuativi
- Piano triennale per la prevenzione della corruzione
- Le misure di prevenzione dei rischi ed i protocolli Codice di comportamento
- Piano triennale della Trasparenza
- Reati e sanzioni
- Compiti e responsabilità dei referenti dell'anticorruzione.

RESPONSABILE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- Principi generali introdotti dalla legge 190/2012 e provvedimenti attuativi
- Piano triennale per la prevenzione della corruzione
- L'analisi del contesto esterno e interno
- La mappatura dei processi.
- L'individuazione e la valutazione del rischio.
- L'identificazione delle misure.
- Compiti e responsabilità dei referenti
- Piano triennale della Trasparenza.
- Reati e sanzioni.

Per prevenire il rischio corruzione la Federazione opera con le seguenti modalità :

- ogni decisione viene sottoposta alla verifica dell'organo istituzionale competente;
- la scelta sui conferimenti di eventuali incarichi professionali, esecuzioni lavori, forniture di una certa rilevanza economica, organizzazione eventi e quant'altro è sempre sottoposta alle determinazioni dell'organo istituzionale competente;
- con cadenza trimestrale, il Responsabile del Piano di Anticorruzione incontra con adunanza generale o con singolo colloquio i dipendenti, collaboratori, consulenti;
- costoro illustrano al Responsabile del Piano le attività svolte, i risultati raggiunti, gli obiettivi e le eventuali criticità e problematiche;
- i dipendenti, collaboratori, consulenti lavorano a stretto contatto con il Responsabile del Piano di Anticorruzione, sottoponendo costantemente qualsivoglia tipo di problematica inerente alla gestione e all'amministrazione della federazione, comprese trasferte e rimborsi economici, in linea anche con il vigente regolamento di contabilità adottato;
- alle attività formative previste per il primo anno di attività, si aggiungeranno negli anni successivi eventuali interventi formativi predisposti sulla base del monitoraggio delle attività previste nel Piano Triennale di Prevenzione e sulla analisi dei bisogni formativi evidenziati dal Responsabile del Piano di Prevenzione della Corruzione.

11 . CODICE DI COMPORTAMENTO

Al fine di assicurare la qualità dei servizi resi, la prevenzione dei fenomeni corruttivi, nonché il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico, in ossequio a quanto disposto dall'art. 54 c. 5 del D.L. 30 marzo 2001, n. 165, la Federazione elabora e aggiorna un proprio codice di comportamento, definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità, e buona condotta che si è tenuti ad osservare.

Si precisa che la violazione degli obblighi previsti dal Codice di comportamento nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal Piano di Prevenzione della Corruzione, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile. Essa è in ogni caso, fonte di responsabilità disciplinare, da accertare all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

12. TRASPARENZA

La Federazione sta implementando il proprio sito con tutti i dati e le informazioni necessarie ed opportune ai sensi d.lgs. n. 33 del 2013 .

13. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

In ossequio alla legge 190/2012, tenuto conto dell'organizzazione interna della FIDASC, il Presidente della Federazione è il Responsabile per la Prevenzione della corruzione e della Trasparenza, la cui nomina viene di anno in anno rinnovata.

Ai sensi delle disposizioni della legge 190/2012 il responsabile:

a) proporrà al Consiglio Federale la modifica del Piano qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni nonché al verificarsi di mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

b) si occuperà di individuare costantemente il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 Legge 190/2012.

14. VIOLAZIONI NORME SULLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

In caso di grave violazione da parte degli Amministratori o dei Responsabili amministrativi tale da configurare un notevole inadempimento, ovvero in caso di violazioni tali da ledere irreparabilmente il rapporto di fiducia, dovranno essere adottati i provvedimenti che si riterranno in concreto più opportuni sulla base delle indicazioni del codice civile, dandone tempestiva comunicazione al Responsabile della Prevenzione.

Il mancato rispetto dei precetti contenuti nel Piano di Prevenzione della Corruzione potrà comportare, in virtù degli accordi di volta in volta esplicitati nei diversi contratti con fornitori, collaboratori esterni e consulenti, la risoluzione del rapporto con i terzi.

In caso di commissione all'interno di un reato di corruzione accertato con sentenza passato in giudicato, il Responsabile di Prevenzione della Corruzione risponde ai sensi dell'articolo 21 del D.lgs. n.165/2011 nonché sul piano disciplinare, oltreché per il danno erariale e all'immagine della Pubblica Amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- di aver predisposto prima della commissione del fatto costituente reato, il Piano di Prevenzione e di averne osservato scrupolosamente tutte le disposizioni;
- di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.